



Ministero dell'Istruzione

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 5 maggio 2022

Care studentesse e Cari studenti,

la scuola è il luogo delle occasioni, abitatelo. È il luogo dell'esperienza di cittadinanza, dove nutrire il rispetto di sé e degli altri. La scuola è spazio da condividere, proteggerlo, perché sarà in quello spazio che tutti troverete sempre sicurezza e libertà, consapevolezza dei confini e dei limiti, capacità di condivisione della nostra identità e di quella degli altri; la scuola è anche spazio linguistico nel quale trovare nuovi paradigmi di pensiero, è anche spazio virtuale, nel quale imparare a muoverci con rispetto e creatività.

La scuola è quel tempo lento rispetto l'accelerazione quotidiana, il tempo dello "stare", del "fermarsi" per conoscere, per leggere, per ascoltare, per esprimersi. La scuola è tempo passato, presente e futuro. La scuola vi aiuta a costruire il vostro futuro, non ad attenderlo e per costruirlo bisogna prima che lo immaginate.

Sarà la scuola, in generale, a darvi gli strumenti per poterlo fare, e il liceo classico in particolare, per essere diversi e originali rispetto al passato.

Padroneggiare le lingue come il greco e il latino, apparentemente lontane nel tempo, significa potere risalire alla radice del pensiero e quindi significa potere dominare, comprendere e modificare le azioni del presente. Conoscere la cultura classica significa sperimentare le dinamiche relazionali dei diversi popoli e sviluppare la capacità di condivisione. Grazie agli studi classici avrete l'opportunità di vedere e sentire prima degli altri ciò che accade agli uomini, da sempre, dentro se stessi, di provare cosa siano le passioni, i turbamenti, di esercitarvi a diventare adulti risolti e risoluti. Maturerete la consapevolezza dei vostri diritti e sarete in grado di manifestare le vostre attitudini e i vostri desideri. Infine, il liceo classico vi insegnerà a trasformare l'immaginazione in progetto e la creatività in pensiero divergente. Tutto ciò sarà necessario per costruire la vostra felicità che non si nutrirà a lungo andare di cose, ma di esperienza e di sapere.



Ministero dell'Istruzione

IL SOTTOSGREGARIO DI STATO

Non vi servirà più solo sapere le cose, saperle fare, ma sarà necessario ri-pensarle. Grazie al ragionamento, esercitato nello svolgimento delle versioni dei testi latini e greci e alla vostra forza creativa, imparerete anche a tradurre un'idea in un progetto concreto.

Imparerete a scegliere cosa mantenere dell'eredità che il passato vi offre e cosa invece riconcepire in chiave autentica.

Il vostro futuro dipenderà, anche, dall'importanza che voi e le Istituzioni darete all'istruzione. Tenacia, studio e libertà sono "i pilastri" che mi hanno permesso di fare ciò che ho sempre amato e che sono certa aiuteranno anche voi.

Riprendendo le parole di Salvatore Settis (n.d.r. testo "Futuro del classico") posso dirvi che: *«Nessuna civiltà, può pensare sé stessa se non dispone di altre società che servano da termine di comparazione: un altrove nel tempo (Greci e Romani) così come un altrove nello spazio (le civiltà extraeuropee). Quanto più sapremo guardare al 'classico' non come una morta eredità che ci appartiene senza nostro merito, ma come qualcosa di sorprendente da riconquistare ogni giorno, come un potente stimolo a intendere il 'diverso', tanto più sapremo formare le nuove generazioni per il futuro».*

Utilizzate, quindi, la *curiositas* di Ulisse, la ribellione di Antigone ed andate sempre fieri dei vostri studi classici.

Un saluto affettuoso,

SOTTESGREGARIA PER L'ISTRUZIONE

Sen. Barbara Floridia